Dopo il crollo del Morandi anche Potere al Popolo lancia un grido d'allarme a difesa dei vigili del fuoco

di **Redazione**
03 Settembre 2018 – 10:06



Genova. In vista della conferenza stampa fissata per il 6 settembre, in cui il sindacato autonomo Usb, molto rappresentativo all'interno del corpo dei vigili del fuoco, parlerà dei problemi di chi svolge questo lavoro, anche alla luce della tragedia di ponte Morandi, anche Potere al popolo scende in campo al fianco del "pompieri".

"La strage del Ponte Morandi a Genova, diventata tragicamente città simbolo della ferocia delle politiche di privatizzazione degli ultimi 30 anni nel nostro paese – si legge in un comunicato – ha messo sotto i riflettori, per l'ennesima volta, così come regolarmente accade nei momenti più critici a seguito di terremoti e alluvioni, la categoria dei vigili del fuoco. Su questa categoria di lavoratori i governanti di turno riversano senza vergogna tutta la loro ipocrisia, definendoli nell'immediatezza degli eventi drammatici eroi e angeli, ma non esitando poi a riservare anche a loro la stessa aggressione a diritti e dignità che attiene ad un attacco più generale al mondo del lavoro".

Così come denunciano i Vigli del Fuoco di USB, ad essere sotto attacco in questo momento è innanzitutto l'organico. "La Liguria ricopre infatti il triste primato in Italia di 1 soccorritore ogni 15260 abitanti – si legge nella nota – in una regione che a detta dell'Istituto superiore della protezione e ricerca ambientale è ai primi posti a livello nazionale per indice di mortalità conseguenti a frane e alluvioni. Inoltre i mezzi di soccorso

di cui dispongono hanno 20 anni di usura, mentre l'età media dei lavoratori è di circa 50 anni".

Il tutto si svolge in assenza di assicurazione Inail, ma con la copertura di un'assicurazione privata, denunciano da Potere al Popolo. "Ed entro dicembre è a rischio di privatizzazione in Liguria il servizio di elisoccorso, un servizio di eccellenza in Europa per le professionalità presenti", ricordano.